

Progetto SURE

Ad aprile 2020, la Commissione Europea ha proposto la creazione di SURE (Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency), uno strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in una condizione di emergenza. In seguito ad un giudizio positivo da parte del Consiglio Europeo, lo strumento è entrato in vigore il 22 Settembre 2020.

SURE è un'espressione tangibile della solidarietà all'interno dell'Unione, dove gli Stati Membri lavorano per aiutarsi reciprocamente attraverso la messa a disposizione, da parte dell'Unione, di risorse finanziarie per un totale di 100 miliardi di € sotto forma di prestiti a condizioni favorevoli, concessi dall'UE agli Stati membri, per aiutarli ad affrontare aumenti repentini della spesa pubblica ai fini del mantenimento dei livelli occupazionali.

SURE è stato un elemento fondamentale nella strategia dell'UE per proteggere i cittadini e limitare le conseguenze socio-economiche della pandemia da coronavirus. Nello specifico, ha concorso a coprire i costi direttamente connessi all'istituzione o all'estensione di regimi nazionali di riduzione dell'orario lavorativo e di altre misure analoghe per i lavoratori autonomi introdotte in risposta alla pandemia.

In seguito a una proposta di un'assistenza finanziaria per un ulteriore €8.9 miliardi nei confronti di 11 Stati Membri (Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta e Portogallo), il Consiglio, basato sulla proposta della Commissione, ha approvato un totale di 98.4 miliardi € per l'assistenza finanziaria a 19 Stati Membri.

Per finanziare questo strumento, la commissione Europea ha emesso un totale di 98.4 miliardi di € in "social bonds", strumenti obbligazionari i cui proventi vengono impiegati per finanziare progetti ad impatto sociale, della durata tra i 5 e i 30 anni. I social bonds EU SURE sono stati quotati nella borsa del Lussemburgo ed esposti nella borsa Verde del Lussemburgo, la piattaforma leader a livello mondiale dedicata esclusivamente ai titoli sostenibili.

Con l'ultima erogazione nel dicembre del 2022, l'Unione Europea ha fornito un totale di 98.4 miliardi di € sotto forma di prestiti e tutti e 19 gli Stati Membri dell'Unione che hanno richiesto fondi attraverso questo strumento hanno ricevuto l'intera somma richiesta.

Nel 2021, la Corte dei Conti Europea ha annunciato che avrebbe verificato lo strumento SURE per la sua importanza nel mitigare gli impatti del COVID-19 e la vasta somma impiegata. Il reportage della Corte dei Conti Europea si è concluso in maniera molto positiva, in quanto riconosce la risposta rapida ed efficace da parte della Commissione nell'aiutare gli Stati Membri nel preservare l'occupazione messa a rischio dalle pandemia di COVID-19.

Daniele Rosso